COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "RISORSE REGIONALI PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE: SUPERAMENTO DELLA LOGICA EMERGENZIALE E GARANZIA DI CONTINUITÀ STRUTTURALE PER I SERVIZI E I FONDI DI SOSTEGNO" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "PARTITO DEMOCRATICO", "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA" E DALLA CONSIGLIERA COMUNALE BARBANO FLAVIA (CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il contrasto alla violenza maschile contro le donne, nelle sue molteplici forme (fisica, psicologica, economica e assistita), e la promozione dell'uguaglianza di genere rappresentano priorità etiche, sociali e civili non procrastinabili per ogni livello di governo istituzionale;
- l'eguaglianza formale e sostanziale tra i sessi, la tutela dei diritti umani fondamentali e il contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza fondata sul genere costituiscono principi cardine sanciti dall'Articolo 3 della Costituzione Italiana e recepiti a livello internazionale dalla Convenzione di Istanbul (COE, 2011), ratificata dall'Italia con Legge n. 77/2013, e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- la normativa statale e regionale in materia — con particolare riferimento alla Legge n. 119/2013 (Piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale e di genere) e alla Legge Regionale del Piemonte n. 4/2016 (*"Interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e il sostegno alle vittime"*) — individua nella continuità dei finanziamenti e nella prevenzione primaria i pilastri per il superamento strutturale del fenomeno;
- dati ed evidenze di settore mostrano come la maggior parte delle risorse destinate a livello regionale e nazionale finisca per coprire prevalentemente la gestione della fase acuta o dell'emergenza (accoglienza in protezione, pronto intervento), lasciando una quota marginale e discontinua agli interventi educativi, alla prevenzione primaria e ai percorsi di reale emancipazione ed autonomia economica (lavoro e casa) per le donne in uscita dalla violenza.

CONSIDERATO CHE

- dall'analisi puntuale dei provvedimenti contabili e dei bandi approvati dalla Giunta Regionale del Piemonte per le politiche di genere e la lotta alla violenza per l'anno in corso (tra cui le D.G.R. n. 8-3107 del 28.09.2026, D.G.R. n. 27-3149 e D.G.R. n. 28-3150 del 05.10.2026, relative all'attuazione del Piano Operativo antiviolenza e all'allocazione delle risorse statali e regionali) emerge una dotazione complessiva finanziaria distribuita su capitoli di spesa fortemente parcellizzati e una spiccata tendenza alla frammentarietà e all'emergenzialità, basata su bandi a sportello, finanziamenti spot e risorse distribuite ad anno iniziato;
- tale spaccatura del bilancio regionale dimostra nei fatti come oltre il 70% della spesa complessiva sia schiacciata sull'emergenza e sul soccorso, mentre alla prevenzione e all'autonomia economica continuino ad essere riservate risorse irrisorie e regolate da bandi con scadenze ristrette, pubblicati nell'ultimo trimestre dell'anno finanziario;
- tale impostazione "a rubinetto" rischia di creare forte precarietà tra le operatrici e gli operatori del settore, ostacolando la programmazione pluriennale dei Centri Antiviolenza e costringendo le strutture a rincorrere scadenze burocratiche anziché concentrarsi sulla continuità presa in carico delle vittime;
- le risorse dedicate al Fondo regionale per il patrocinio legale gratuito (fondo avvocati per le vittime di violenza) e alle misure di autonomia abitativa e lavorativa risultano spesso sottodimensionate rispetto alla reale entità del fenomeno e soggette a ritardi nell'erogazione;

SOTTOLINEATO CHE

- la vera svolta culturale e la tutela efficace delle donne passa inevitabilmente dalla prevenzione primaria, dall'educazione all'affettività e al rispetto nelle scuole, dal sostegno all'autonomia finanziaria femminile e dalla certezza dei trasferimenti finanziari, elementi che non possono essere subordinati alla sola gestione del danno o dell'emergenza conclamata;
- la Città di Cuneo rappresenta un modello virtuoso nel panorama regionale per le politiche di pari opportunità, attuate non come interventi episodici o di facciata, ma attraverso una programmazione continuativa e capillare — sinteticamente riassunta nel principio dell'**"8 marzo**

tutto l'anno" — che coinvolge le scuole, il tessuto associativo, gli enti del Terzo Settore e le forze dell'ordine;

- le politiche comunali della città di Cuneo poggiano sull'azione fondamentale della Rete Antiviolenza cittadina, dei Centri Antiviolenza (CAV), dello Sportello D.a.M.M.i. e delle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto presenti sul nostro territorio;
- tale patrimonio di competenze e presidio territoriale, per poter garantire standard elevati ed efficacia nel tempo, necessita di risorse stabili e non di trasferimenti fluttuanti o avvisi pubblici a sportello sbloccati solo a fine esercizio contabile.

VALUTATO CHE

i Comuni, primi avamposti di risposta ai bisogni dei cittadini e delle cittadine, non possono sostenere da soli — a fronte di bilanci sempre più compressi — il carico economico e organizzativo di interventi che richiederebbero una regia e una copertura finanziaria stabile da parte della Regione Piemonte.

ESPRIME

apprezzamento e convinto sostegno al lavoro svolto dagli Assessorati competenti e dagli Uffici del Comune di Cuneo per l'impegno costante nell'assicurare servizi di altissimo livello sul tema delle Pari Opportunità e del contrasto alla violenza.

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

1) a farsi portavoce presso il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte e l'Assessore regionale competente affinché le risorse destinate alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne non vengano più erogate con criteri emergenziali o straordinari, ma vengano consolidate come voci di spesa strutturali e pluriennali nei bilanci regionali;

2) a richiedere alla Regione Piemonte un incremento e un'erogazione tempestiva del Fondo regionale per il patrocinio legale (fondo avvocati), affinché nessuna donna vittima di violenza sia ostacolata nell'accesso alla giustizia per ragioni economiche o burocratiche;

3) a sollecitare un investimento regionale prioritario sulla prevenzione, destinando risorse certe e continuative a percorsi di formazione, educazione al rispetto di genere nelle scuole di ogni ordine e grado e progetti per la promozione dell'autonomia economica (lavoro e casa) delle donne in uscita da percorsi di violenza;

4) a trasmettere il presente documento alla Presidenza della Regione Piemonte, alla Giunta e al Consiglio Regionale del Piemonte, nonché alla Rete Antiviolenza territoriale e alla Consulta per le Pari Opportunità della Città di Cuneo.